

J.E. 9

IMMEDIATA ESECUTIVITA

La presente deliberazione viene affissa 11 LUG. 2003 all'Albo Pretorio per rimanervi 15 giorni



# PROVINCIA di BENEVENTO

Deliberazione della Giunta Provinciale n. 253 del 17 LUG. 2003

**Oggetto:** POLITICHE A TUTELA DELLA SALUTE. FONDAZIONE PANGEA ONLUS. PROGETTO JAMILA PER LE DONNE DELL'AFGHANISTAN. ADESIONE. PROVVEDIMENTI.

L'anno duemilatre, il giorno SETTE del mese di LUGLIO presso la Rocca dei Rettori si è riunita la Giunta Provinciale con l'intervento dei Signori:

- |                     |              |                   |                             |
|---------------------|--------------|-------------------|-----------------------------|
| 1) On.le Carmine    | NARDONE      | - Presidente      | _____                       |
| 2) Rag. Giovanni    | MASTROCINQUE | - Vice Presidente | _____                       |
| 3) Rag. Alfonso     | CIERVO       | - Assessore       | _____                       |
| 4) Ing. Pompilio    | FORGIONE     | - Assessore       | _____                       |
| 5) Dott. Pasquale   | GRIMALDI     | - Assessore       | _____                       |
| 6) Dott. Giorgio C. | NISTA        | - Assessore       | _____                       |
| 7) Dr. Carlo        | PETRIELLA    | - Assessore       | <u>ASSENTE</u> <sup>7</sup> |
| 8) Dr. Rosario      | SPATAFORA    | - Assessore       | <u>ASSENTE</u> <sup>7</sup> |
| 9) Geom. Carmine    | VALENTINO    | - Assessore       | _____                       |

Con la partecipazione del Segretario Generale Dott. Gianclaudio TANNELLA

IL PRESIDENTE PROPONENTE On.le Carmine Nardone

## LA GIUNTA

Preso atto dell'istruttoria, esperita per il Settore Servizi al Cittadino da Antonio De Lucia, che di seguito si trascrive:

**Preso atto** dell'iniziativa assunta dalla dott.ssa Rita Angrisani, consigliere provinciale delegato alle pari opportunità ed ai problemi dell'infanzia, in merito alle problematiche della ricostruzione morale, civile ed economica dell'Afghanistan, dopo gli anni della guerra e del regime talibano;

**Ricordato** che la Provincia di Benevento ha da tempo avviato, e recentemente confermato negli Indirizzi di Governo per la corrente Consiliatura, iniziative di solidarietà a favore delle categorie più deboli ed esposte sia in Italia che all'estero;

-che tali iniziative intendono affermare in modo forte una maggiore coscienza della tutela dei diritti soggettivi di tutti gli individui, quale premessa indispensabile per l'affermazione della democrazia e delle libertà e la crescita sociale ed economica delle comunità;

-che la Provincia di Benevento intende affermarsi come portabandiera di una rete nazionale di enti locali solidali, in grado cioè di esprimere a livello nazionale una serie di interventi di solidarietà internazionale capaci di affermare a partire dal territorio una cultura di base sui grandi temi del rispetto della pace, della fratellanza tra gli uomini, della lotta alle disuguaglianze;

-che la crescita di uno spirito internazionale di collaborazione, solidarietà e di reciproco rispetto ed aiuto tra i popoli sia un valore di riferimento, un obiettivo tradizionale della gente del Sannio che la Provincia di Benevento intende salvaguardare e sviluppare;

**Evidenziato** che la Provincia di Benevento ha assunto, quale suo impegno programmatico, la Tutela del diritto alla Salute, quale componente fondamentale delle politiche per il rispetto della dignità della persona;

-che, tra le iniziative intraprese, si annoverano: il finanziamento dell'Ospedale pediatrico di Kabul, attraverso l'azione di Emergency; gli interventi a favore dei bambini irakeni vittime della guerra per il tramite dell'UNICEF; i microprogetti per la lotta alla fame ed alla sete, secondo le indicazioni della FAO, ecc.;

**Tenuto conto** che la Fondazione Pangea Onlus, con sede legale in via Boschetti, 6, 20121 Milano, CF 97321620151 e sede operativa alla via Archimede, 127, 20129 Milano, tel. 02733202 ([www.pangeaonlus.org](http://www.pangeaonlus.org); e-mail: [info@pangeaonlus.org](mailto:info@pangeaonlus.org)) ha attivato il Progetto Jamila, che si propone di aiutare le donne mendicanti dell'Afghanistan attraverso l'istruzione e il microcredito;

-che tale progetto nasce al termine della guerra in Afghanistan e prende spunto dal fatto che, nel marasma post-bellico, a soffrire in modo particolare sono proprio le donne, molte delle quali sono costrette a prostituirsi per sopravvivere, essendo spesso vedove e prive di mezzi di sostentamento, ed essendo state peraltro a lungo vittime dell'oppressivo regime dei talibani che impediva loro ogni attività sociale;

-che il Progetto Jamila è stato presentato pubblicamente a Benevento, su patrocinio della provincia di Benevento, in un apposito Convegno alla Biblioteca Provinciale in data 28 giugno 2003, con la partecipazione della Sig.a Orzala Asharf, responsabile di una Associazione di donne afgane; di Luca Lo Presti, Presidente di Pangea; della dott.ssa Loretta Mussi, Direttore dell'Azienda Ospedaliera "Rummo"; del Presidente della provincia on.le Carmine Nardone ;

-che tale Progetto essenzialmente consiste nell'aiutare 100 donne mendicanti, vedove e prostitute di Kabul gestito insieme all'associazione locale HAWCA, attraverso un percorso di alfabetizzazione e formazione professionale, le donne diventeranno delle piccole imprenditrici nel settore del microcredito e saranno assistite nella creazione di attività di generazione di reddito, che consentiranno loro di diventare economicamente autonome. Il progetto pone una grande attenzione anche all'educazione ai diritti umani, percorso imprescindibile per la costruzione della nuova società afgana;

**Sottolineato** che il Progetto Jamila, con lo slogan "Dopo l'emergenza, nasce il bisogno", è finalizzato, oltre alla promozione umana, anche a creare migliori condizioni igienico-sanitarie nell'Afghanistan, sottraendo le donne alla pratica degli incontri promiscui ed ai pericoli connessi alla pratica della prostituzione soprattutto per quanto concerne ad infezioni di diversa natura e gravità;

-che, proprio per questi profili igienico-sanitari, l'Azienda Ospedaliera "Rummo" di Benevento appoggia il Progetto Jamila;

**Tenuto conto** che i contributi di sostegno al progetto possono essere accreditati sul cc bancario n. 511660 acceso da Pangea presso la Banca Etica, Filiale di Milano, ABI 05018 – CAB 01600;

**Vista** la richiesta avanzata in data 30.6.2003 da PANGEA Onlus, con nota a firma del Presidente Luca Lo Presti, assunta al protocollo generale in data 2.7.2003 al num. 21396, relativamente ad un contributo per la realizzazione del Progetto Jamila;

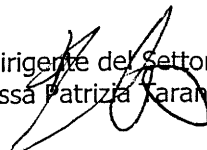
**Si propone** di sottoscrivere 50 microcrediti per un importo totale di € 10.000,00 con impegno sul cap. 9921 del Bil. 2003, richiedendo alla Pangea onlus un rendiconto per la contribuzione erogata.

Esprime parere favorevole circa la regolarità tecnica della proposta.

Li \_\_\_\_\_



Il Dirigente del Settore  
(dott. ssa Patrizia Karanto)



Esprime parere favorevole circa la regolarità contabile della proposta.

Li \_\_\_\_\_

Il Dirigente del Settore  
FINANZE E CONTROLLO ECONOMICO  
(dott. Sergio Muollo)

UFFICIO IMPEGNI  
REGISTRAZIONE IMPEGNO CONTABILE

CAP. 9921    PROG. N. 1535

LA GIUNTA

Su relazione dell'Assessore – Presidente  
A voti unanimi

### DELIBERA

1. la premessa è parte integrante e sostanziale del presente dispositivo e ne forma criterio prevalente di interpretazione;
2. prendere atto del Progetto Jamila approntato dalla Fondazione Pangea Onlus, con sede legale in via Boschetti, 6, 20121 Milano, CF 97321620151 e sede operativa alla via Archimede, 127, 20129 Milano, tel. 02733202 ([www.pangeaonlus.org](http://www.pangeaonlus.org); e-mail: [info@pangeaonlus.org](mailto:info@pangeaonlus.org)), presentato con in data 30.6.2003 da PANGEA Onlus, con nota a firma del Presidente Luca Lo Presti, assunta al protocollo generale in data 2.7.2003 al num. 21396, ed illustrato nel Corso di un Convegno pubblico con il patrocinio della Provincia di Benevento;
3. approvare lo sforzo del Progetto, consistente nell'aiutare 100 donne mendicanti, vedove e prostitute di Kabul gestito insieme all'associazione locale HAWCA, attraverso un percorso di alfabetizzazione e formazione professionale, le donne diventeranno delle piccole imprenditrici nel settore del microcredito e saranno assistite nella creazione di attività di generazione di reddito, che consentiranno loro di diventare economicamente autonome, ponendo grande attenzione anche all'educazione ai diritti umani, percorso imprescindibile per la costruzione della nuova società afgana;
4. sostenere con 50 microcrediti il Progetto Jamila accreditando € 10.000,00 sul cc bancario n. 511660 acceso da Pangea presso la Banca Etica, Filiale di Milano, ABI 05018 – CAB 01600;
5. richiedere a Pangea Onlus un rendiconto del contributo erogato e dei risultati conseguiti;
6. impegnare la somma di € 10.000,00 sul cap. 9921 Bil. 2003 .

Verbale letto, confermato e sottoscritto  
IL SEGRETARIO GENERALE  
(Dr. Gianclaudio IANNELLA)

IL PRESIDENTE

(On.le Carmine NARDONE)

N. 459 Registro Pubblicazione

Si certifica che la presente deliberazione è stata affissa all'Albo in data odierna, per rimanervi per 15 giorni consecutivi a norma dell'art. 124 del T.U. - D. Lgs. vo 18.8.2000, n. 267.

BENEVENTO **11 LUG. 2003**

IL MESSO

IL SEGRETARIO GENERALE

IL SEGRETARIO GENERALE

(Dott. Gianclaudio IANNELLA)

La suestesa deliberazione è stata affissa all'Albo Pretorio in data **11 LUG. 2003** e contestualmente comunicata ai Capigruppo ai sensi dell'art. 125 del T.U. - D. Lgs. vo 18.8.2000, n. 267.

SI ATTESTA, che la presente deliberazione è divenuta esecutiva a norma dell'art. 124 del T.U. - D. Lgs. vo 18.8.2000, n. 267 e avverso la stessa non sono stati sollevati rilievi nei termini di legge.

**30 LUG. 2003**

li \_\_\_\_\_

IL RESPONSABILE DELL'UFFICIO

IL VICE SEGRETARIO GENERALE  
(F.to Dott. Sergio MUOLLO)

Si certifica che la presente deliberazione è divenuta esecutiva ai sensi del T.U. - D. Lgs. vo 18.8.2000,

n. 267 il giorno **30 LUG. 2003**

- Dichiarata immediatamente eseguibile (art. 134, comma 4, D. Lgs. vo 18.8.2000, n. 267).  
 Decorsi 10 giorni dalla sua pubblicazione (art. 134, comma 3, D. Lgs. vo 18.8.2000, n. 267).  
 E' stata revocata con atto n. \_\_\_\_\_ del \_\_\_\_\_

Benevento li, **30 LUG. 2003**

IL SEGRETARIO GENERALE

IL VICE SEGRETARIO GENERALE  
(Dott. Sergio MUOLLO)

Copia per

SETTORE SERV. CITT. il \_\_\_\_\_ prot. n. \_\_\_\_\_

SETTORE FINANZA il \_\_\_\_\_ prot. n. \_\_\_\_\_

SETTORE Dr. De Lucio il emanato 14/7/03 prot. n. \_\_\_\_\_

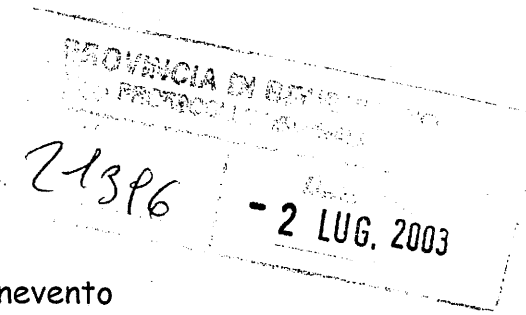
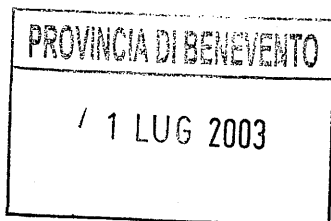
Revisori dei Conti il \_\_\_\_\_ prot. n. \_\_\_\_\_

Nucleo di Valutazione il \_\_\_\_\_ prot. n. \_\_\_\_\_

esecutive: 6817  
31.7.03

15-7-03  
6471

**Pangea** 



Alla Provincia di Benevento  
Gent.mo Presidente Carmine Nardone

Benevento 30 giugno 2003

Gent.mo Presidente

con la presente chiediamo a Lei e all'ente che rappresenta un contributo alla realizzazione del Progetto Jamila, un'azione di intervento umanitario strutturata e gestita dalla Fondazione Pangea Onlus in collaborazione con l'Associazione afghana Hawca.

Il progetto prevede l'attivazione di un circuito di microcredito nell'area di Kabul, in Afghanistan, con l'obiettivo di rendere economicamente autosufficienti 100 donne mendicanti, le donne diventeranno delle piccole imprenditrici e saranno assistite nella creazione di attività di generazione di reddito, che consentiranno loro di diventare economicamente autonome. Il credito che verrà concesso ad ogni donna, dopo un percorso di alfabetizzazione e formazione professionale, è di 100 euro. L'intera attività verrà gestita in loco direttamente dalla Fondazione Pangea Onlus in collaborazione con Hawca.

Le allego un documento dove il progetto e i costi sono descritti nel dettaglio.

Per qualsiasi dettaglio o approfondimento può rivolgersi alla Coordinatrice Pangea per l'Italia Meridionale, Ivana Limata, reperibile allo 0824970573 o al 3389151219.

Cordiali saluti,

Il Presidente

Luca Lo Presti

Fondazione Pangea Onlus - Via Archimede 127, 20129 Milano  
Tel./Fax 02.733202 - e-mail: info@pangeaonlus.org  
Conto corrente: n. 106392 - intest. Fondazione Pangea Onlus  
Banca Etica, filiale di Milano, ABI 05018 - CAB 01600

**Pangea** 

dopo l'Emergenza  
nasce il Bisogno

## PROGETTO *JAMILA*:

UN AIUTO ALLE DONNE MENDICANTI DELL'AFGHANISTAN  
ATTRAVERSO L'ISTRUZIONE E IL MICROCREDITO

**Fondazione Pangea Onlus** Sede legale: via Boschetti 6, 20123 Milano  
Tel./Fax 02.733202 e-mail: [info@pangeaonlus.org](mailto:info@pangeaonlus.org) [www.pangeaonlus.org](http://www.pangeaonlus.org)  
Conto corrente bancario: n. 106392 c/o Banca Etica, filiale di Milano, ABI 05018, CAB 01600  
Conto corrente postale: n. 36682953



## DOPO L'EMERGENZA NASCE IL BISOGNO

Ascoltare il Bisogno del mondo e rispondere in modo serio, professionale, attenti a riconoscere le reali esigenze e non ad applicare schemi di intervento estranei alla cultura, alle comunità, alle persone che abitano il nostro pianeta.

La Fondazione Pangea onlus considera la Terra un unico, esteso continente, senza divisioni e senza lontananze e opera in questo modo: ascoltando. Ascoltando le voci dei bambini e dei ragazzi rumeni che chiedono oggi educatori che non li picchino, cibo e affetto. E che hanno bisogno, per il futuro, di famiglie che li crescano con amore e di formatori che diano loro una preparazione scolastica prima e professionale poi, per poter offrire il loro contributo allo sviluppo del Paese in cui sono nati.

Ascoltando la sofferenza e il senso di impotenza delle donne afghane, che hanno bisogno di strumenti e non solo di assistenza. Strumenti che permettano di tornare ad essere parte attiva della famiglie e di dare un futuro ai loro figli.

Ascoltando il Bisogno, insieme alle persone, alle comunità, alle Associazioni umanitarie locali, Pangea struttura e gestisce progetti in ogni parte del mondo. Percorsi di rinascita, ricostruzione e sviluppo che possano, dopo un congruo periodo, continuare a espandersi autonomamente, contribuendo a dare a ogni singolo individuo e alla società nel suo insieme, un esempio, una spinta e la consapevolezza del proprio valore e del proprio futuro. Perché ogni persona in ogni luogo del mondo ha un valore infinito e ha il diritto a vita dignitosa, alla famiglia, al lavoro, alla speranza, in un solo concetto, alla pace quotidiana.

Questa è la nostra missione e il nostro obiettivo, un patto siglato con i bambini rumeni, con le donne afghane, con i Bisogni del mondo...  
E con nessun'altro.



**C'È, C'È UNA LUCE CHE HA IL DIRITTO DI RISPLENDERE,  
MA CHE, OSCURATA DA CIÒ CHE LA CIRCONDA,  
RIESCI A VEDERE SOLO SE NE SEI ALL'INTERNO.  
ED È LÌ CHE VORREI ESSERE SEMPRE.**

La Fondazione Pangea Onlus è una realtà no profit, nata nel luglio 2002 dalla volontà di un gruppo di persone che, provenienti da diverse esperienze nel terzo settore, in particolare dalla ricerca nel campo delle violazioni dei diritti umani, hanno voluto realizzare una struttura snella ed efficiente, in grado di dare risposte concrete ai bisogni che nascono a seguito di emergenze causate da guerre, carestie, regimi dittatoriali o eventi climatici catastrofici.

La Fondazione Pangea Onlus vuole intervenire là dove, passata la fase "acuta" dell'emergenza e spenti i riflettori, resta il bisogno delle popolazioni di ricostruire la propria "normalità", il tessuto sociale ed economico sconvolto dall'emergenza stessa, nel massimo rispetto dei diritti umani fondamentali.

La Fondazione Pangea Onlus lavora in stretta collaborazione con le associazioni locali, profonde conoscitrici delle reali necessità della società nella quale operano. Lo scopo della nostra azione è quello di favorire situazioni di crescita e di ripresa, cooperando con la massima trasparenza e professionalità. Ogni sostenitore di Pangea ne conosce e ne condivide la filosofia d'azione e si fa promotore in prima persona della riuscita dei progetti.

Alla base del lavoro della Fondazione c'è una profonda esigenza di giustizia sociale, naturale diritto di ogni uomo, donna o bambino; è il desiderio di creare una "Pangea dei popoli" dove lo spirito di collaborazione, di solidarietà, di apertura all'altro e di aiuto reciproco siano i valori di riferimento.





## **PRESENTAZIONE GENERALE**

Oltre venti anni di guerra hanno distrutto l'Afghanistan, azzerandone non solo le infrastrutture ma anche il tessuto sociale e la micro e macro economia. Da un anno circa è ricominciata la ricostruzione, grazie anche al grande impulso ricevuto dalla cooperazione internazionale, che resta comunque concentrata per lo più in progetti di emergenza, non sempre garanzia di un supporto costante negli anni.

Il sistema sociale e l'economia domestica sono molto fragili in tutte le province del Paese, in quanto sono poche le reali opportunità di sviluppo autonome dalla cooperazione internazionale. Per questo motivo la Fondazione Pangea onlus insieme ha deciso di focalizzare i suoi sforzi in questa direzione.

Attualmente la Fondazione Pangea onlus opera a Kabul, in collaborazione con varie ONG locali (HAWCA, OPAWC, SABA Center, Afghan Women Educational Center) presenti anche in altre zone del Paese e attive in diversi settori. In diverse province dell'Afghanistan, a tutt'oggi, i signori della guerra dettano ancora legge, malgrado i tentativi dell'attuale governo Karzai e delle forze alleate di ridurre il loro potere. In realtà i signori della guerra vivono di questo status particolare anche perché godono del consenso delle popolazioni in quanto garantiscono loro una minima sicurezza economica (il denaro compra il consenso, l'aiuto ed il silenzio).

A maggior ragione, per garantire un futuro di pace si dovrebbe cominciare a rafforzare le piccole economie domestiche dei vari nuclei familiari. Ecco perché la Fondazione Pangea ha studiato la possibilità di operare con progetti di microfinanza.

In particolare i nostri beneficiari sono donne appartenenti a situazioni sociali particolarmente vulnerabili.

Pangea ha come obiettivo un processo di empowerment integrato per le donne che usufruiscono del microcredito, il quale è visto come un mezzo (e non un fine) per far arrivare un certo numero di donne ad essere autosufficienti economicamente e poter accedere ad altri servizi quali l'istruzione e la sanità.

### **PROGETTO**

Il progetto consiste nell'attivazione di un circuito di microfinanza nell'area di Kabul e dintorni diretto a 100 donne che frequentano i corsi di formazione e di alfabetizzazione di quattro organizzazioni non governative locali (HAWCA, OPAWC, AWEC, SABA CENTER.), gestiti a maggioranza da donne.

Attualmente, anche sulla base delle esperienze positive conseguite da altre ONG nell'ambito della microfinanza (vedi BRAC e ICRC), pensiamo che la metodologia più adatta sia quella della concessione di microcrediti a gruppi di donne (Solidarity Group Lending o SGL).

Il primo passo consiste nel formare personale femminile all'interno delle quattro ONG locali prescelte che, nel primo anno del progetto, collaborerà a stretto



contatto con il capo progetto di Pangea che si troverà in loco.

La seconda tappa consisterà nell'individuare delle potenziali beneficiarie del microcredito all'interno dei corsi di alfabetizzazione e di formazione.

Le donne individuate, che non devono essere parenti, saranno suddivise in gruppi da cinque e a ogni donna sarà conferito un ruolo di responsabilità: leader, tesoriera, consigliera etc.

Tre donne su cinque del gruppo potranno ottenere un prestito contemporaneamente, allo stesso tempo tutte sono responsabili solidalmente nei confronti delle donne che non sono in grado di ripagare il prestito alla scadenza.

Il prestito viene concesso previa presentazione di un progetto, nel quale la donna dovrà spiegare l'utilizzo che ne intende fare. L'ammontare del prestito oscilla tra 80 ai 100 dollari. Il rimborso avverrà in micro tranche, ogni settimana, per un anno. E' prevista una riunione settimanale con le responsabili, con il capoprogetto di Pangea e le ONG locali. Al prestito viene sommato un costo amministrativo del 15%, del quale il 5% andrà a Pangea per il primo anno di attività ed il restante 10% sarà così suddiviso:

- il 5% creerà un fondo risparmio per tutte le donne che rimborsano il prestito. Il fondo sarà utilizzato sia per le spese sanitarie, sia come nel caso in cui le donne stesse non siano in grado di pagare il loro debito;
- il restante 5% sarà devoluto a ogni associazione, sulla base del numero di donne coinvolte.

Per concedere il microcredito si utilizzeranno due metodologie :

**Gruppo A, Credito diretto:**

Si individua un target di donne che frequentano i corsi di alfabetizzazione delle ONG locali, interessate a ricevere un credito. Dopo un'attenta selezione saranno formati i Solidarity Group Lending. Le donne che ne faranno parte, potranno richiedere un prestito previa presentazione di un progetto economico in cui indicheranno le modalità e gli obiettivi dell'investimento che intendono fare. Si prosegue come descritto sopra.

**Gruppo B, Formazione e poi credito:**

Si individuano donne interessate ad apprendere un lavoro o a qualificare quello che hanno, e che quindi frequentano un corso di formazione (taglio, cucito, ricamo, giardinaggio, cucina, etc). Dopo un periodo di training si formeranno i Solidarity Group Lending e si concederà loro un prestito per aprire un'attività. E' anche possibile che alcune donne decidano di costituirsi in cooperativa e chiedano un prestito per aprire un'attività insieme, come un atelier di sartoria. A questo scopo, le stesse scuole delle quattro ONG potranno essere dei luoghi di riferimento per avviare le stesse attività commerciali. Sarà inoltre compito della Fondazione Pangea garantire consulenze e facilitazioni per la creazione di reti commerciali al femminile. La produzione dei beni dovrà essere di qualità elevata. Dopo un primo periodo di formazione si procederà alla diversificazione della produzione: una parte sarà destinata al mercato interno e un'altra a quello estero, in modo da attivare un circuito del commercio equo e solidale. Pangea avvierà in questo periodo un network di commercio dall'Afghanistan all'Italia.



### **DOVE**

Il progetto pilota si estende nell'area urbana e nella cinta di Kabul per almeno 1 anno e solo in seguito in altre province dell'Afghanistan.

Questo permetterà al personale espatriato di Pangea, di controllare e monitorare di continuo il progetto e di supportare il personale locale delle ONG per il primo periodo. In particolare i centri di educazione fungeranno da punti di aggregazione per le donne.

I circuiti delle scuole sono potenzialmente dei circuiti in cui le donne interessate possono ricevere il microcredito in luoghi protetti, senza dover passare attraverso le strutture sociali classiche come la Shura del villaggio (il comitato di uomini responsabili di decidere per le famiglie che vivono in una stessa area).

### **BENEFICIARIE**

100 donne afgane.

Va fatta una premessa, lo strumento della microfinanza è particolarmente adatto al genere femminile, questo è un risultato comprovato a livello mondiale dalle statistiche delle più importanti agenzie di microfinanza mondiale e di donors che operano in questo ambito ( World Bank, CGAP, ILO, Grameen Bank, SEWA, etc.).

Le donne in Afghanistan hanno vissuto gli ultimi dieci anni di oppressione a causa di assurdi divieti e condizionamenti imposti da una cultura fondamentalista e misogina.

Pangea lavora dove può rispondere positivamente a un bisogno e lavora con target di persone altamente vulnerabili, per questo motivo per il progetto di microfinanza sono state individuate le donne. L'indipendenza economica è uno dei maggiori stimoli per chi tenta di riprendere il controllo della propria vita.

Per questo abbiamo individuato tra le donne, quelle particolarmente vulnerabili come le vedove, le mendicanti, le prostitute, le disabili, ma anche donne molto povere, vittime del retaggio sociale fortemente repressivo.

Le donne sono un gruppo particolarmente svantaggiato nel sistema economico finanziario, sia perché difficilmente riescono a ottenere prestiti dalle banche, data la loro impossibilità di offrire garanzie sufficienti a coprire la richiesta; sia perché semplicemente non esistono banche nel loro villaggio e nei dintorni, sia perché sono analfabete e quindi non possono seguire le procedure burocratiche.

Allo stesso tempo, sono quelle che ne hanno più bisogno.

In Afghanistan tutti i problemi sopracitati si verificano:

- al momento non esistono banche commerciali aperte al pubblico, quindi né uomini né donne possono chiedere prestiti ad enti pubblici. Se vogliono, devono rivolgersi ai parenti, ai vicini, ad usurai o ad ONG che lavorano nella microfinanza;
- le donne vivono ancora una situazione di profonda segregazione culturale rispetto al mondo maschile. Non possono avviare attività commerciali auto-



nomamente, ma sempre per interposta persona di una figura maschile, che sia il marito, il figlio o un parente stretto;

- la maggioranza delle donne è analfabeta, ma al tempo stesso il bisogno di diventare soggetto attivo capace di essere sostegno economico alla famiglia è grande.

Loro stesse sono quindi le prime a essere motivate affinché si realizzi un cambiamento nella loro vita.

#### **PARTNER ITALIANO**

Il progetto viene realizzato e promosso in partnership con la Caritas Ambrosiana - Area Internazionale, con la quale Pangea ha condiviso fin dall'inizio gli obiettivi del progetto, la metodologia di lavoro e la particolare attenzione che questo progetto vuole porre sull'educazione ai diritti umani, unica garanzia per un reale e duraturo sviluppo.

#### **PARTNER LOCALI (implementing partner)**

Abbiamo individuato quattro ONG "a conduzione femminile" con le quali lavorare. Si tratta di associazioni che operano prevalentemente a favore dell'emancipazione delle donne, attraverso la scolarizzazione e i vocational training (corsi di formazione specifici per attività al femminile come il taglio e il cucito etc.). Abbiamo scelto di lavorare con le ONG locali perché:

- Pangea non resterà per sempre in Afghanistan. Tuttavia, per rispondere a un bisogno dobbiamo allo stesso tempo poter formare figure locali in grado di seguire l'attività nel tempo.
- Le ONG locali sembrano a nostro avviso le strutture ideali per seguire un progetto di questo genere. Pangea non deve diventare la struttura di riferimento per le beneficiarie, ma può esserlo per le ONG locali. Sono queste che devono aumentare il loro know-how per essere "al servizio" della loro popolazione.
- Pangea si fida del lavoro che queste ONG compiono da anni con le donne, quindi sono per noi un punto di riferimento e noi lo siamo per loro per quel che riguarda la microfinanza.
- Lavorando già con le donne, queste ONG sono esperte e hanno un bacino di utenza affidabile con cui poter costruire non un semplice "mercato del credito e del risparmio", che è poi solo un aspetto del progetto più globale, finalizzato all'emancipazione e alla presa di coscienza delle donne beneficiarie.

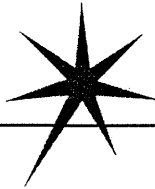
Le associazioni partner sono:

HAWCA, OPAWC, AWEC, SABA CENTER.

Il comune denominatore delle varie associazioni è che:

- lavorano tutte con le donne per corsi di alfabetizzazione;
- lavorano tutte con le donne in corsi di tailoring o di ricamo;
- lavorano tutte per l'emancipazione psico/sociale delle donne afgane.

I corsi sono frequentati da donne dai 13 ai 50 anni e oltre.



Si viene considerate donne, e quindi in età da marito, dalla prima mestruazione, generalmente verso i 13 anni. Le donne non vanno più alla scuola pubblica ma spesso i familiari o il marito permettono loro di frequentare i corsi informali di alfabetizzazione e di cucito.

Chiaramente le donne che frequentano i corsi delle ONG partner sono particolarmente vulnerabili, vivono al di sotto della soglia di povertà (meno di due dollari al giorno), molte sono vedove.

Vi sono anche disabili e si hanno anche casi di ex-mendicanti o di prostitute che stanno cercando di cambiare la loro vita.

## **OBIETTIVI**

### **Generali:**

- 1- Pangea vuole rendere economicamente autosufficienti 100 donne vulnerabili attraverso l'implementazione del microcredito, favorendone l'empowerment .
- 2- Pangea vuole formare personale qualificato in microfinanza nelle quattro ONG locali scelte, in modo che esse stesse possano, nel tempo, formare un consorzio e gestire autonomamente i vari microcrediti.

### **Specifici:**

#### **Con le ONG locali:**

- Formare una o due persone per ogni associazione sulla microfinanza in maniera da far ricadere il risultato a cascata all'interno della ONG prescelta, favorendo il rafforzamento istituzionale della stessa.
- Creare un coordinamento di ONG che lavorano in consorzio sulla microfinanza in maniera da potenziare le loro capacità.

#### **Con le donne beneficiarie:**

- Creare un circuito di microcredito che nel tempo possa essere autosostenibile e possa allargare il numero delle clienti richiedenti.
- Creare un mercato interno autosostenibile.
- Creare un mercato estero autosostenibile.
- Creare una piccola cassa di risparmio con il 5% dei soldi rimborsati dalle donne, che vanno ad accumularsi in un fondo per la salute della donna o a fondo di emergenza quando una donna è incapace di attendere al pagamento settimanale.
- Creare un centro di produzione di beni e di manufatti permanente e diversificato delle diverse ONG, in maniera da coprire una ampia produzione di beni di diverso genere.
- Curare i vocational training ad alta qualificazione per taglio cucito, ricamo, etc. per le donne che saranno beneficiarie del secondo gruppo(G2)
- Facilitare la commercializzazione dei beni prodotti in parte per il mercato interno afgano, in parte per il mercato occidentale.



### **Sociali:**

- Garantire alle donne beneficiare un sostegno non solo economico ma, in collaborazione con le ong locali, anche un supporto che mira alla loro alfabetizzazione e all'assistenza sanitaria.
- Creare una rete sociale tra le donne. Dopo dieci anni di guerra le donne afgane hanno bisogno di ricostruire relazioni sociali e amicali tra loro, perché al momento la sfiducia è elevata.

### **Per quel che riguarda le possibilità di attività di produzione:**

Le donne hanno un limitato raggio di azione ma sufficiente.

Spesso nelle interviste le donne confidano i loro bisogni, vorrebbero avere una macchina da cucire per loro, fare le insegnanti, poter vendere manicaretti, etc.

Le attività individuate finora sono:

- taglio e cucito per confezionare di abiti su ordinazione, per poi rivenderli al commerciante;
- ricamo e decorazione dei tessuti,
- lavorazione della lana,
- preparazione del make-up e delle acconciature,
- preparazione di piatti o pranzi per occasioni speciali.
- cura dell'orto che hanno in casa (la maggioranza delle case in Kabul ha un'aia all'interno della casa)
- allevamento di animali come galline, capre o pecore.

### **Per quel che riguarda la commercializzazione dei loro prodotti:**

Le donne non hanno diretto accesso al mercato se non, come accennato prima, per interposta persona di sesso maschile.

Il problema può essere a sua volta aggirato:

- le donne hanno l'abitudine di andare a visitare le vicine e le conoscenti e parenti, questo è permesso e facilita il contatto tra loro.

In questo caso possono creare delle reti alternative di commercializzazione nelle proprie case.

- E' possibile di attivare un negozio all'interno dei diversi centri di educazione per donne e bambini, allargando la possibilità di fare acquisti non solo alle donne conoscenti e vicine, ma anche alle mamme dei bambini che frequentano le scuole. Potrebbe essere un incentivo per le stesse a frequentare i corsi di alfabetizzazione.
- L'ultima soluzione, a lungo termine, consiste nell'aprire una vera e propria attività commerciale, con tanto di negozio, in cui far confluire i diversi prodotti delle donne che lavorerebbero in consorzio, collaborando sotto l'egida di Pangea in un primo periodo e poi come consorzio/cooperativa autonoma.

<sup>1</sup> La microfinanza è una nuova metodologia di tecnica bancaria che favorisce il servizio del credito e del risparmio per quantitativi micro ad un target di persone che normalmente non ha accesso alle banche commerciali perché incapaci a causa della loro povertà di fornire garanzie solidali. Attraverso la microfinanza si supportano processi di consolidamento economico delle famiglie particolarmente vulnerabili, (per es. con donne a capofamiglia, con disabili, con bambini negli orfanotrofi o lasciati nei centri per bambini di strada, etc.), che non necessitano di grandi quantitativi di moneta ma che allo stesso tempo hanno bisogno di microcrediti, di aiuto al marketing e di essere aiutati nel risparmiare



## BUDGET

<b>Microfinance in Kabul</b>					
OBJECT	unit	time	quant.	total unit cost	total cost per voice
<b>costo totale</b>					
<b>Edificio per training</b>					<b>1590</b>
Affitto locale/rent	100	per mese	12 mesi	1200	
riscaldamento*/ heating	65	per 6mesi		390	
<b>corso taglio e cucito</b>					<b>6120</b>
macchine da cucire/tailoring machine	50	n.4 corsi di 3 mesi	12	600	
materiale per cucito/material for tailoring	20	n.4 corsi di 3 mesi	48 donne	960	
stoffa per corso/clothes for tailoring	20	n.4 corsi di 3 mesi	48 donne	960	
insegnante di taglio e cucito	150	n.4 corsi di 3 mesi	no.2	3600	
<b>corso panettiera/biscotti</b>					<b>8240</b>
accessori per cuocere e cucinare	40	n.4 corsi di 3 mesi	12	480	
alimenti per cucinare/flower, sugar, etc.	25	n.4 corsi di 3 mesi	48donne	1200	
forno	80	n.4 corsi di 3 mesi	10	800	
bombole del gas	15	n.4 corsi di 3 mesi	12*12mesi	2160	
insegnante	150	n.4 corsi di 3 mesi	no.2	3600	
<b>corso di make -up e coiffeur</b>					<b>6660</b>
materiale per make up	30	n.4 corsi di 3 mesi	48 donne	1440	
materiale per coiffeur	15	n.4 corsi di 3 mesi	48 donne	720	
attrezzature	75	n.4 corsi di 3 mesi	12	900	
insegnante	150	n.4 corsi di 3 mesi	no. 2	3600	
<b>Microcredito</b>					<b>14400</b>
Credito avanzato	100		144	14400	
<b>Materiale per contabilità microcredito</b>					<b>1340</b>
cancelleria/ Stationery	10		96 donne	960	
calcolatrice/ calculators	10		24, una per gruppo di lavoro da sei	240	
contability book	10		24 donne	240	
<b>Corso di Microcredito</b>					<b>3804</b>



OBJECT	unit	time	quant.	total unit cost	total cost per voice
<b>costo totale</b>					
Assesment	200	un giorno	200		
curriculum development	200	tre giorni	600		
Microfinance and programme organiser	20	8 pers per 6 gg	960		
Microcredito e managment	20	4 pers per 6 gg	480		
materiale didattico microcredito P.O.	5	8 pers per 6 gg	240		
materiale didattico microcredito manag.	5	4 pers per 6 gg	120		
cibo	5	8 pers per 6 gg	240		
cibo	5	4 pers per 6 gg	120		
			2960		
15% servizio sala	471		444		
alloggio studentesse	50	8 persone	400		
<b>staff locale</b>					<b>13920</b>
sei Programm officer	120	12 mesi	1440		
due supervisor	170		2040		
due amministratori	170		2040		
spese di trasporto staff locale		12 mesi	4800		
autista più auto	10	al giorno	3600		
<b>staff espatriato</b>					<b>54000</b>
coordinatore capoprogetto	2000	12 mesi	24000		
amministratore	1800	6 mesi	10800		
indennità di missione	1000	18 mesi	18000		
assicurazione	600	2 pers	1200		
<b>casa ufficio espatriati</b>					<b>36970</b>
casa affitto	1000	12 mesi	12000		
mobilio	5500		5500		
computer più accessori (stampante scanner, etc.)	3500		3500		
cartucce	15	12 mesi	180		
cancelleria	50	12 mesi	600		
fotocopiatrice	1200		1200		
riscaldamento*/ heating	65	per 6 mesi	390		
installazione internet e uso mensile	7200		7200		
cibo	250	12 mesi	3000		
acqua	50	12 mesi	600		
riparazioni ed imprevisti	2800		2800		
<b>spese di spostamento aereo</b>	1000	per 2 pers			<b>9000</b>
					<b>156044</b>